Anno XXI. Mercoledì 26 Agosto 1868 N. 193

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 23 Agosto nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto del 29 luglio, con il quale il Comizio Agrario del circondario di Matera, provincia di Potenza, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

Un R. decreto del 26 luglio, con il quale il comune di Aragona, della provincia di Girgenti, è dichiarato di quarta classe ed aperto per la riscossione dei dazii di consumo.

Un R. decreto del 9 luglio con il quale è approvata e resa esecutoria la deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti del *Banco commerciale delle Marche*, in data 29 marzo 1868, esclusivamente nella parte in cui, modificando l'articolo 6 della Società, approvato con R. decreto del dì 11 agosto 1867, aggiunge alle operazioni indicate in detto articolo quella dei mutui ipotecarii a lunga scadenza, da contrarsi impiegandovi soltanto i capitali provenienti dalle azioni sociali.

Due RR. decreti del 26 luglio con i quali sono approvate cessioni di terreno fatte a privati dalle Finanze dello Stato.

Disposizioni nel personale del Corpo di intendenza militare.

Una serie di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

IL BATTAGLIONE DELLA SPERANZA

Togliamo dalla *Voce del Polesine* Giornale Rodigino, in data del 25 corr. N. 106, questi ulteriori cenni sui nostri Bersaglieri della pia Casa di Ricovero:

I giovanetti ferraresi vollero anche ieri darci nuove prove della loro disciplina, del loro ordine e più che tutto della loro capacità, nelle manovre e nelle evoluzioni militari.

Nel dopo pranzo essi ci offrirono in piazza una specie di *accademia*, chè noi volontieri così chiamiamo gli esercizii che fecero, tanta ne fu la precisione. La loro agilità, la loro franchezza, e specialmente la loro destrezza nella manovra del bastone strapparono frequenti e vivi applausi dagli spettatori.

Alle 8 incominciò la musica della Guardia Nazionale ed alle nove lo spettacolo che il battaglione ferrarese ci offriva al teatro.

Ma alle 9 il Teatro era già così affollato, che si dovette chiudere ermeticamente la porta per impedire l'accesso alla folla che era sulla strada e che pur voleva irrompere nel teatro.

Le Signore non trovando posto nè nelle loggie nè nel *parterre* mandavano alle loro case a prendere delle sedie, onde accomodarvisi alla meno peggio. I palchi, gli scanni, le sedie, le panche, ogni posto, e perfino le finestre erano stipate; talchè ognuno vedeva un grave pericolo, non essendo il teatro Lavezzo assai solido, non presentando che una porta d'uscita in caso di disastro, non essendo racchiuse in tubi le fiamme del gas che sono fra le quinte, e non essendo quella sala stata messa mai a prova così dura.

Le Signore vi andavano in folla un'ora e mezzo prima di quella fissata per il principio dello spettacolo, il quale andò benissimo, e riscosse fragorosi applausi come non dubitavamo. Vi si distinse in particolar modo il giovanetto che disimpegnava la parte di Carlotto il quale dimostra disposizioni felicissime per la drammatica, e noi speriamo che esse saranno coltivate gentilmente da quei signori istruttori, i quali educarono tutto quel battaglione in guisa da onorare la Città cui appartiene. Quest'oggi pure quei giovanetti sono a pranzo da famiglie privato, e questa sera replicheranno il trattenimento che ci offersero ieri sera.

— Prendiamo dal *C. Cavour* il seguente articolo risguardante una parte della nostra Provincia:

LA LAGUNA DI COMACCHIO

Molti hanno letto i seguenti versi del Tasso:

> Come il pesce colà, dove impaluda
> Ne' seni di Comacchio il nostro mare,
> Fugge da l'onda impetuosa e cruda,
> Cercando in placide acque, ove ripare;
> E vien, che da se stesso ei si rinchiuda
> In palustre prigion, nè può tornare:
> Chè quel serraglio è con mirabil uso
> Sempre a l'entrar aperto, a l'uscir chiuso.

Pochi forse hanno bene compreso questi versi. Piacemi darne una qualche ampia spiegazione.

La laguna di Comacchio è splendida prova del partito immenso, che potrebbe l'uomo ritrarre dalla tanta vita diffusa per l'acqua, ciò che egli non fa o fa male.

Un dotto francese, il signor Coste, venne testè a visitare le nostre spiaggie, e lungamente descrisse le operazioni che si son fatte e si fanno nella laguna di Comacchio per trar partito del pesce che vi si coltiva, come i contadini coltivano il grano nei campi: si è dal suo lavoro che noi togliamo, accorciando molto, quanto siamo per dire qui.

Sta la laguna di Comacchio in riva all'Adriatico, fra lo sbocco del Po e il territorio di Ravenna, a 44 chilometri da Ferrara. Forma là quella laguna uno stagno immenso di 140 miglia di circonferenza, colla profondità di uno o due metri, per una semplice striscia di terra separata dal mare, con cui è posta in comunicazione dal Porto di Magnavacca: il Reno ed il Volano stringono quest'ampio stagno in una specie di delta, fiancheggiandone le sponde dal sud al nord, e scendono nel mare, dove le loro foci formano due porti discosti venti chilometri l'uno dall'altro; il porto di Magnavacca sta fra questi due.

Cinta dai due fiumi limitrofi che già davano accesso alle acque dell'Adriatico per via di fossi irregolari inondati dal canale Magnavacca, nodrita l'inverno dalle acque pluviali di molti canali, la laguna di Comacchio molto bene si prestava ad essere tramutata in campo di coltura di pesci, in cui si potesse trar partito della mescolanza delle due acque, dolce e salsa. Così le trovarono i primi abitatori, i quali, isolati dal continente ed affidati alle sole loro forze, presero il partito di giovarsi delle acque del mare, come l'agricoltore si giova della terra dei campi.

L'idea dell'industria, cui si sono dati, fu loro posta in mente dalla scoperta che fecero dello istinto, che porta certe specie di pesci a risalire in numero immenso il corso dei fiumi poco dopo venuti dall'uovo, e a ritornare poi adulti al mare.

Seguono queste periodiche migrazioni, secondo i climi, dal mese di febbraio al marzo od all'aprile, e si possono osservare ogni anno in ogni parte del mondo là dove i corsi d'acqua sboccano in mare. Queste miriadi di piccolissimi pesciolini, ove se ne tenesse buon conto, come a Comacchio, potrebbero in ogni parte della terra porgere all'uomo preziosissimo sussidio di un ottimo nutrimento.

Gli abitatori di Comacchio, per trar partito in pro della loro industria di un tal fenomeno, immaginarono un doppio meccanismo, per cui, attirate nella laguna quelle miriadi di pesciolini, essi vengono poi portati adulti in certi ricinti, dove è agevolissima cosa il prenderli.

Perciò in parecchi siti essi sparsero larghe brecce attraverso le dighe naturali che separano questa laguna dai due fiumi che le stanno ai fianchi. Su queste brecce gittarono ponti destinati a sorreggere certe forti chiuse, che così sono come porte, che si aprono per l'ingresso dei pesciolini nella laguna, e si chiudon loro dietro, una volta entrati, e nello stesso tempo danno ingresso nella laguna a quanta a-

cqua dolce si voglia, siccome si è detto, fra la foce del Volano e quella del Reno. A nove chilometri discosto dalla prima, e dodici dalla seconda, sta il porto di Magnavacca, antico canale largo quarantaquattro metri, risalente verso la laguna attraverso lo stretto istmo che la sepera dal mare.

Continua

NOTIZIE

FIRENZE — La *Correspondance Italienne* dice che le recenti dichiarazioni che il Ministero fece in Senato, per bocca del ministro delle finanze, provano l'insussistenza della voce riferita dalla *Libertè* che il nostro Governo intendesse di dare in regia cointeressata la tassa sulla macinazione dei cereali.

TORINO — La *Gazzetta del Popolo* torinese reca il seguente telegramma che l'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ha ricevuto da Susa il 22 corr.: « Domani viene riattivato il servizio della Posta. Fra dodici giorni si potrà passare colla ferrovia Fell da Susa fin presso San Michele, e con Diligenza fino a Saint-Jean sopra 16 chilometri. Sei settimane occorrono per ristabilire le comunicazioni normali e definitive.

MILANO — Sappiamo, scrive il *Pungolo* di Milano, che giovedì passato la questura della nostra città praticò una perquisizione nell'osteria detta degli Arabi, in via Moscova scoprendovi e sequestrandovi una partita di carta filogranata, e propria alla confezione di biglietti falsi della nostra Banca popolare. L'oste F. C. venne arrestato, le indagini proseguono, e giova sperare debbano essere scoperti ed arrestati i colpevoli di sì pericolosa industria.

ANCONA — Il *Corriere delle Marche* del 24 dice correre in Ancona la voce che sia giunta una Commissione del Governo, la quale fa presentire prossimo l'invio di un regio delegato per il municipio anconitano.

NAPOLI — Il *Pungolo* di Napoli riferisce che il tenente di vascello, comandante la cannoniera *Veloce*, di stazione in America, fu richiamato per sottostare, a quanto dicesi, ad un Consiglio di disciplina per differenze corse ivi fra lo stesso ed un capitano di fregata.

BRINDISI — Al *Secolo* scrivono da Brindisi che la fregata corazzata *Varese*, che presentemente trovasi in quel porto, muoverà seguita da altri legni onde dare la caccia ad alcune barche di corsari turchi che da qualche settimana veleggiano nell'Adriatico, minacciando particolarmente i piccoli legni di cabotaggio.

TRIESTE — Il *Cittadino di Trieste* ha per telegrafo da Vienna:

All'apertura della Dieta di Praga il cardinale arcivescovo presentò nel nome degli czechi una protesta contro la legalità della Dieta, ed abbandonò la sala assieme ai suoi partigiani. Con tutto ciò la Dieta restò in numero legale.

A Brûnn nella Dieta non comparvero nè gli czechi, nè l'arcivescovo. Attendevano istruzioni da Praga, che sembrano essere mancate. La Dieta non potè aprirsi per mancanza del numero legale di deputati.

TREVISO — La *Gazzetta di Treviso* scrive che una Commissione di cittadini presentava a quel Sindaco una petizione coperta di circa 300 firme, avente lo scopo di chiedere la sospensione fino alla desiderata riforma del servizio ordinario della Guardia Nazionale.

ROMA — Al *Corriere Italiano* scrivono da Roma:

Ho una strana notizia a darvi. Il cardinale De Angelis è oggi in urto colla Corte per una ragione che nessuno avrebbe mai osato sospettare. Sua Eminenza s'è fatta d'un tratto partigiana di una transazione coll'Italia.

Per ispiegarsi in qualche modo questo cambiamento d'opinione, è d'uopo sapere che il De Angelis non ama gli stranieri, nè quelli che sono del sacro Collegio e nella Curia, nè quelli che sono armati di *chassepots*.

Oltre a ciò, egli non dispera di diventar Papa, e vorrebbe una transazione che salvasse almeno qualche cosa per l'avvenire.

L'eminentissimo Mattei, tuttavia, dà un'altra spiegazione. Egli disse giorni sono che il De Angelis ha vissuto troppo tempo a Torino per non essersi guastato, cioè *impiemontizzato*!

Comunque sia, il fatto sta che il De Angelis minaccia di sostituirsi nell'opposizione al D'Andrea, ma con maggiore furberia.

FRANCIA — Il corrispondente parigino dell'*Indèpendance belge* non crede tanto prossimo, come si vuole, il richiamo delle truppe francesi da Roma; sostiene però che lo sgombro avrà luogo prima si raduni il consiglio ecunemico.

PRUSSIA — L'*International* scrive: Il Gabinetto di Berlino non cela l'estrema sua diffidenza verso la Francia e ogni altro Stato che suppone simpatico a quella potenza. La nomina del sig. La Guerronière, a ministro plenipotenziario a Brusselles, ha vivamente commosso il conte di Bismark a motivo delle intenzioni bellicose che si attribuiscono a quel diplomatico.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO COMUNALE
DI FERRARA

Oggi 14 *Agosto* 1868.

Continuazione della Sessione Straordinaria aperta dal Comunale Consiglio il 12 corrente.

Presenti li signori:

Trotti cav. Anton Francesco R. Sindaco — Gattelli dott. Giovanni — Dotti dott. Lorenzo — Zannini ing. Giuseppe — Sogari Gaetano — Davia Gaetano — Pasetti avv. Guelfo — Bresciani dott. Luigi — Forlani ing. Gaetano — Pareschi dott. Luigi — Biondini ing. Giovanni — Nicolini dott. Antonio — Casazza cav. Andrea — Savonuzzi ing. Costantino — Orsoni dott. Carlo — Pesaro Abramo — Modoni Pietro — Novi avv. Gaetano — Boari avv. Vito.

Hanno giustificata la loro assenza i signori Consiglieri Maestri — Monti Manfredini — Forlaj

Trattandosi di Adunanza di secondo invito il R. Sindaco dichiara aperta la Sessione.

Si legge e viene approvato il Processo Verbale della adunanza del 14 Luglio.

Indi il R. Sindaco invita il Consiglio a deliberare sulle proposte della Commissione incaricata di esaminare il Progetto di generale sistemazione delle Doccie di questa Città, proposte spiegate col rapporto di già dato alle stampe e distribuito ai signori Consiglieri.

Si da lettura da uno dei Commissari, il sig. Consigliere ing. Biondini, del detto rapporto in cui viene lodato il progetto dell'Ingegnere Capo, e viene dichiarata esatta la livellazione da lui operata, e riconosciuta scevra da quei difetti, che all'ing. Maestri è sembrato di scorgervi, per cui lo stesso Progetto è giudicato meritevole di approvazione. Siccome poi interessa di rendere il più che sia possibile fruttuosa una tale opera, di somma pubblica e privata utilità, così la detta Commissione indica in detto rapporto alcuni lavori da farsi, suggerendo di rendere più officioso il diversivo del Docile di S. Rocco fuori dalle mura, di protrarre fino allo Scolo del Canal Gramiccia la escavazione del Naviglio; esterna inoltre parere sulla distribuzione delle acque delle fogne immitenti nel Docile di S. Rocco, e di S. Tomaso, e ammettendo l'abbassamento della platea di quest'ultimo. Infine raccomandando che si debbano per primi eseguire i lavori proposti nella parte esterna della Città, e facendo presentire che non potranno bastare le L. 78,836 chieste dall'ing. Borsari, ma che occorreranno L. 100,000 almeno, fa voti perchè il Consiglio assegni nei suoi Bilanci annuali una determinata somma per venire esclusivamente impiegata in detti lavori.

Il R. Sindaco dice, che verrà a ciò provveduto specialmente colle disposizioni che saranno adottate in ordine alla esecuzione delle grandiose opere che si ha in animo di decretare, e delle quali farà parte quella di cui ora si tratta.

Il Consigliere sig. Sogari mentre vede, che per ora non si potrebbe determinare una somma annua pel detto lavoro, conoscendone d'altronde la somma urgenza propone che in pieno si approvino le proposte della detta Commissione, e si abbia poi presente di sollecitarne il più che sia possibile la esecuzione.

Il Consigliere sig. avv. Pasetti appoggia la proposta del sig. Sogari, e di più esterna il desiderio, che si tributi un elogio alla Commissione pel rapporto da essa presentato.

In generale la proposta è appoggiata, e quindi a pieni voti è approvato quanto ha proposto la Commissione, a cui il Consiglio rende distinte azioni di gradimento del suo lavoro.

Dopo di ciò si passa a deliberare sul progetto di regolamento di Polizia Municipale.

Nell'adunanza del 15 Gennaio prossimo scorso, il Consiglio, riconosciuta la necessità che fosse riveduto il Regolamento attuale per metterlo in armonia coll'altro di recente attuato per la pubblica Igiene, ne diede l'incarico ad una speciale Commissione, che formò dei signori Gattelli dott. Giovanni, Forlai Giuseppe e Biondini ing. Giovanni, dandole inoltre la facoltà d'introdurre quei nuovi ordinamenti, che viemeglio provvedano al bisogno del paese.

La Commissione ha presentato il risultato dei suoi studj nel Rapporto, che, di già dato alle stampe, è stato distribuito ai signori consiglieri; e di già quelli che trovansi qui presenti dichiarano di averne presa piena cognizione.

Ritenuto pertanto superfluo di farne per intero la lettura, si è preso ad esaminarlo articolo per articolo, e si è appresso ad osservazioni e discussioni diverse si è deliberato come appresso.

L' articolo *primo*, approvato.

L' articolo *secondo*, approvato con un aggiunta: ammesso che si possa sul suolo pubblico inalzare *baracche* per vendita di oggetti si dirà: L' autorità municipale fisserà le condizioni sotto le quali abbiano ad erigersi.

Gli articoli *terzo*, *quarto* e *quinto*, approvati.

L' articolo *sesto* viene modificato nei seguenti termini.

« Non è permesso lo scaricare le « legna ed altri oggetti sulla pubblica « via. Nel caso però che non sia pos- « sibile lo scarico nell' interno della « casa, è lecito il momentaneo scarico « sulla strada, con che però rimanga « il meno che sia possibile disturbato « il pubblico transito, e sia la strada « in breve resa libera del tutto ».

Sono approvati senza osservazione gli articoli *settimo*, *ottavo* e *nono*.

L' articolo *decimo* si è trovato avere stretta relazione coll' articolo *decimoterzo*, di maniera che a proposta del consigliere sig. Forlani, appoggiata dal signor avv. Boari, e da altri consiglieri, ed accettata dalla Commissione, si è deliberato di formare dei due un solo articolo così concepito:

« La spazzatura delle vie, delle Piaz- « ze, ed altri luoghi pubblici, si opera « per cura del Municipio. È proibito « di gettare dalle finestre, terrazze, « botteghe, sì di giorno che di notte « materie immonde, acque, ed altra « qualsiasi cosa sulle strade, piazze, « ed altri luoghi pubblici e privati di « altrui proprietà. Così pure è proi- « bito di deporre in qualsiasi località « pubblica immondizie, spazzature, « avanzo di frutta ecc. »

« Il Municipio provvederà in modo « che i raccoglitori delle dette mate- « rie servano al bisogno dei cittadini. »

(continua)

— Domani, continuando la Sessione Straordinaria apertasi nel giorno 12 corr., il Consiglio Municipale di questa Città è invitato a trattare degli oggetti non esauriti e risultanti dal precedente Ordine del Giorno, ed inoltre dei seguenti:

1. Istanza per pensione a favore delle sordo-mute Zanforlini - Carletti - Botti.
2. Proposta di aumentare lo stipendio al Medico condotto di Francolino.
3. Rapporto sulla necessità d' introdurre in Ferrara acque potabili.
4. Rapporto della Commissione sulle strade Comunali.

VARIETÀ

Il gran Serpente del Tennessee è stato ucciso. — A tutti è noto quanto terrore ispirava agli abitanti di Trieane (Stati Uniti) uno sterminato serpente che da più anni si aggirava in quelle vergini e secolari foreste. Non erano più sicuri, nè uomini, nè cavalli. Esso si gettava addosso a tutti e con le potenti sue spire li soffocava. Il timore era giunto in tal punto che ognuno si barricava in casa, e si pubblicava un bollettino di giorno in giorno riguardante le peregrinazioni di questo mostro, che la fantasia faceva parere anche più sterminato di quello che veramente era.

Però quello che spaventava gli altri fu motivo di coraggio e di audacia per due intrepidi cacciatori, i guali armati di fucile a otto colpi, andarono in cerca del rettile decisi di ucciderlo.

Non andò guari che eglino lo trovarono mezzo assopito, imperocchè era nel travaglio della digestione. Aveva azzanato un vitello, mezzo inghiottito e mezzo no: sicchè la povera bestia si divincolava muggiva e tentava sprigionarsi dalle fauci del mostro ma troppo egli tenevalo serrato colla formidabile resteghiera dei suoi giganteschi denti.

Scortolo, e presa congrue posizione i due cacciatori gli inviarono nè più ne meno che 16 palle, nessuna andando in fallo, e crivellato in tal modo, il serpente spirò; e fu allora che il malcapitato vitello potè sprigionarsi e correre via per la foresta.

Il serpente era lungo 29 piedi, e aveva 30 pollici di circonferenza. La sua coda era armata per 10 piedi di dardi pungiglioni simili a quelli del serpente *Alligator*. La sua mascella era armata di due ranghi di denti giganteschi e il suo colore era brunonerastro.

Questo rettile gigantesco è stato impagliato ed esposte alla pubblica curiosità a Nosvhille, e non vi ha dubbio che in seguito sarà trasportato in qualche museo di Nuova-York.

Si sono già offerti centomila franchi ai cacciatori fortunati, se vogliono venderlo, ma essi attendono offerte più vistose. *(V. delle M.)*

Audacissimo attentato nell' Ufficio postale di Torino. — Sotto questo titolo leggesi nel *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Nella notte dal 20 al 21, verso le due, mentre un impiegato postale stava mettendo all' ordine, nell' ufficio centrale, le lettere raccomandate contenenti valori, si vide improvvisamente sorpreso da uno sconosciuto, ben tarchiato e con lunghi baffi, il quale, afferratolo pel collo gli appuntò una pistola al petto, e lo trascinò traversando un corridoio nella sala, da cui, per una finestra munita d' inferriata con isportello, si passa nel cortile, dove le vetture postali vanno a prendere lettere e pieghi.

Lo sportello trovavasi aperto e l'impiegato ne fu fatto uscire a forza, sempre con la pistola appuntata al petto.

Nel passare pel corridoio, ad onta della oscurità, egli si era accorto che un secondo individuo, di cui non potè prendere i connotati, avviavasi verso la stanza delle lettere affrancate e raccomadate e fattone bottino tornava indi a poco allo sportello: con un grosso involto sotto il braccio per fuggirsene.

Sul resto del dramma corrono due versioni. Secondo gli uni, l'impiegato medesimo con subitaneo sforzo sarebbesi gettato contro il ladro, e, ad onta che il primo malandrino gli sparasse contro la pistola e gli vibrasse colpi di coltello ferendolo in varie parti, egli pervenne con le grida a metterli in fuga per l' idea del vicino soccorso.

Secondo gli altri, invece, al primissimo rumore s' era svegliato un altro impiegato di guardia ed anche il portinaio, e fu alle loro grida che i malandrini presero il largo, lasciando nel cortile massima parte del bottino.

Avvertita l' Autorità recavasi sul luogo unitamente all' ispettore postale, e praticata un' ispezione nei registri, ebbe a constatare che mancavano 4 lettere assicurate, contenenti complessivamente la somma di lire 1870.

Da quanto pare, i ladri sarebbero entrati per la porta dirimpetto alla tipografia Botta, la quale è sempre aperta, e poi avrebbero aperto lo sportello, o con chiavi false, o mediante introduzione d' un ragazzo pei vani dell' inferriata, per prendere la chiave, che di solito è appesa al muro.

E poi indubitabile che sono ladri molto pratici del luogo, giacchè persone estranee non avrebbero potuto immaginare un colpo di tal genere.

Notisi ancora che da qualche mese non v'è più alcuna sentinella, per la solita abitudine del Governo italiano, di far pagare moltissimo per mantenere molta forza pubblica, senza però aver mai forza pubblica dove sarebbe bisogno.

Sappiamo che l' Autorità locale si preoccupa molto dell' accaduto, e giustizia vuole che la si lodi per gli arditi arresti di pericolosissimi malfattori, operati ne' giorni passati. Giova adunque sperare che le sue indagini e il buon volere degli agenti saranno ora ancora coronati di buon successo.

Ma a che vale l' opera, per quanto solerte, dell' Autorità politica, quando manca ogni seria sorveglianza nei più importanti Uffizii pubblici?

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
27 *Agosto*	12.	4.	36.

Osservazioni Meteorologiche

25 AGOSTO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 762, 51	mm 762, 47	mm 761, 85	mm 762, 49
Termometro centesimale	o + 23, 0	o + 25, 0	o + 26, 9	o + 23, 9
Tensione del vapore acqueo	mm 13, 88	mm 14, 48	mm 14, 64	mm 15, 63
Umidità relativa	o 66	o 61, 5	o 55, 5	o 74
Direz. del vento	NE	N	NE	NE
Stato del Cielo	Nuv. S.	q. Nuv.	q. Nuv.	Nuvolo
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 17, 4		o + 27, 5	
	giorno		*notte*	
Ozono	7. 5		4. 5	

Circa alle 2, 36 pom. tuono in lontananza. Dopo le ore 7 1/2 pom. pioggia quasi insensibile ad intervalli. Dopo le 10 pom. lampi.

Telegrafia Privata

Firenze 25. — *Londra* 25. — L' assemblea legislativa della Nuova Scozia

protestò contro il progetto di unirsi in confederazione col Canadà.

Parigi 25. — La morte del generale Dulce è smentita.

Berlino 25. — Bismark si è alzato dal letto. I medici assicurano che nessun organo importante fu leso nella caduta.

Darmstadt 25. — Corre voce abbia avuto luogo lo sposalizio del re di Baviera con la granduchessa Maria figlia dello czar.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	24	25
Rendita francese 3 0[0 . . .	70 60	70 82
» italiana 5 0[0 in cont.	52 70	52 82
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete .	407 —	411 —
Obbligazioni » »	214 50	214 50
Ferrovie Romane	40 —	40 —
Obbligazioni »	96 —	96 50
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	41 50	— —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	138 —	137 —
Cambio sull' Italia	8 1[4	8 1[8
Credito mobiliare francese . .	283 —	288 —
Vienna. Cambio su Londra . .	— —	— —
Londra. Consolidati inglesi .	— —	94 —

BORSA DI FIRENZE

	24	25
Rendita ital.	56 60 —	58 12 —
Oro	21 79 —	21 77 —

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

SECONDO AVVISO D' ASTA

in conformità al disposto dall' Art. 75 del Regolamento 25 Novembre 1866.

È da appaltarsi la sottoindicata fornitura di Ghiaja a termini delle vigenti leggi, dell'inerente Capitolato ostensibile a chiunque in questa Segreteria Comunale.

S'invitano tutti quelli che vogliono accudirvi, a porre le loro Offerte, non più tardi delle ore 2 pomeridiane del giorno 26 corrente mese nell'apposita Cassetta all'uopo collocata nel salotto d'ingresso a detta Segreteria.

Le offerte da farsi in Carta di Bollo da L. 1, dovranno esprimere la somma in lettere ed in numero; contenere la obbligazione di eseguire la fornitura a norma del capitolato ed essere inoltre semplici e non condizionate.

E pertanto saranno ammesse al detto esperimento quelle persone soltanto, che saranno riconosciute idonee, e che abbiano in precedenza fatto il deposito in questa Cassa Comunale, in nurnerario, quì sotto determinato per le spese d'asta, e di stipulazione del Contratto, ed il Deliberatario depositerà pure a titolo di garanzia una somma corrispondente al Decimo dell' importo della fornitura, che gli sarà poi restituito a lavoro, compiuto.

I termini dei fatali, ossia per la migliorìa non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento avranno luogo il giorno 31 Agosto.

La Stazione Appaltante si riserba il diritto di deliberare se e come crederà meglio nell'interesse dell'Amministrazione.

FORNITURA DA APPALTARSI

INDICAZIONE DELL' APPALTO	Somma di deposito per le Spese d' Asta e di Contratto	IMPORTO del piano
Fornitura di Chiaja Mantovana per la strada Comunale di Valalbano	Lir. 500	L. 9891. 89

Ferrara 18 Agosto 1868.

Il Sindaco
A. TROTTI

AVVISO INTERESSANTE

Si avverte il pubblico essere state recentemente introdotte nell'*Opificio a Vapore*, ad uso molini, fuori Porta Reno - in Ferrara - due nuove macchine che possono tornare di grande utilità, e cioè:

1. Un *Crivello-Spelatore*, il quale oltre a crivellare perfettamente il grano, purgandolo dalla *terra*, *polvere carbonio*, *vermi*, *punteruoli* e da ogni altra sostanza nociva, si presta a spelare il grano stesso dalla *corteccia* più grossa che lo avvolge, così che sottoposto senza questa alla macinazione dà un maggior prodotto di farina per la fabbricazione del pane e della pasta, e di una qualità superiore ad ogni altra.

2. Un *torno a vapore* col quale si tornisce fin d'ora qualunque pezzo necessario per motrici, ed ogni altra macchina agricolo-industriale.

La modicità dei prezzi, l'esattezza e sollecitudine del lavoro, affidato a competente persona tecnica, e l'utilità che può ridondarne al pubblico, raccomandano un buon concorso.

Dirigersi per le ordinazioni all' Opificio a Vapore, fuori Porta Reno, sobborgo San Luca in Ferrara.

AVVISO

Pel prossimo S. Michele 1868, sono da affittarsi nella Casa N. 12, Via Borgo Leoni, diversi locali ad uso di Studio, Uffici ecc. alle condizioni da convenirsi col sottoscritto

GIOVANNI dott. BOLDRINI.

Elisire Febbrifugo

DEL DOTTORE

ADOLFO GUARESCHI

di Parma

Rimedio infallibile e perservativo sicuro contro le Febbri intermittenti.

Costa Lire **Una** la Boccetta alla quale sia unito il modo di usarne ed i Certificati Medici dai quali risulta l'energica virtù di questo rimedio.

Nella Farmacia **Navarra**, Piazza della Pace in Ferrara, vi si trovano di recente arrivo tutte le *Acque Minerali* del Regno, l' *Olio* di *Fegato* di *Merluzzo* di Terranova, *specialità* esteri e nazionali, oggetti di gomma elastica e di chirurgia. Vendesi la *Benzina* profumata e perfezionata dalla Società Parigina, al prezzo di L. 4. 50 il Litro, per ogni 25 grammi Cent. 20, ed in Bottiglia fornita di una chiara istruzione sul modo di servirsene, L. 1. Si ricevono pure ordinazioni per *Parigi*, *Berlino* e *Vienna*.

N.B. Chi vorrà acquistare N. 12 fiasche d' *Acqua* del *Tettuccio* di Monte Catini non spenderà che L. 7. 20 così pure di Litri 6 di *Benzina* L. 24 e per N. 6 delle suddette bottiglie L. 4.

IN LIVORNO sotto gli auspici del Sindaco, **Istituto Convitto MONTANARI** eretto dal 1853. La rata compreso l' insegnamento è fissata di It. Lire 60 il mese per gli alunni dai 6 ai 9 anni, di It. Lire 80 per quelli dai 10 ai 12 e di It. Lire 100 dai 13 ai 15, come dal programma che verrà spedito franco di porto.

—o( )o—

IMPIEGHI CON STIPENDII FISSI ANNUI DI FR. 1,800 A 2,400

NOMINA DI AGENTI-CORRISPONDENTI

DELLA DITTA BANCARIA

Cav. F. PAGELLA e C^ia^, — Parigi, 48, rue de Lisbonne.

Dovendo la Casa stabilire nelle principali **Città** delli **Agenti-Corrispondenti**, onde estendere le varie operazioni, sia per **Commissioni**, che in **Banca** per **sconto, incassi, prestiti**, ec., ec.; avvisa che accetterà le domande che le verranno prontamente dirette per ottenere l' impiego di **Agente-Corrispondente** della Ditta, con stipendio fisso Annuo di **Franchi 1,800 a 2,400**, ed un interesse nelle operazioni.

N. B. Non sarà dato riscontro a qualsiasi richiesta che non prevenga affrancata, ed alla quale non sia unito un regolare Certificato che provi avere il richiedente qualche conoscenza del ramo commerciale, oltre all' essere in grado di prestare una equa cauzione.

Cav. F. PAGELLA e C^ia^.

STABILIMENTI MEGGIORATO

ABANO presso PADOVA

resteranno aperti come di metodo a tutto SETTEMBRE con servizio di Cittadina alla Stazione di Abano.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*